

Quanto a benessere dei lavoratori siamo agli ultimi posti nella classifica dei paesi sviluppati. Cremaschi (Fiom): troppa precarietà

Su lavoro e tutele Italia bocciata

L'Ilo: per operai e impiegati la sicurezza dell'impiego conta più dello stipendio

Laura Matteucci

MILANO Lavoro e tutele, nuovo record negativo d'Italia, agli ultimi posti tra i Paesi sviluppati. Una classifica impietosa, che vede l'Italia solo al ventesimo posto, preceduta da quasi tutta Europa (Paesi nordici in testa), quanto al benessere dei lavoratori - misurato con la possibilità di trovare un impiego, di mantenerlo al riparo da licenziamenti selvaggi, di avere prospettive di carriera e di essere tutelati sul fronte degli incidenti.

È stato l'Ilo, l'Ufficio internazionale del lavoro, che ha analizzato (per la prima volta a livello globale, 90 gli stati considerati) la misura e la percezione di tutela economica e sociale dei lavoratori e dei Paesi in cui vivono. Un indice che comprende diversi parametri, dalla sicurezza sul luogo di lavoro alla possibilità concreta di trovare un impiego, passando per le tutele anti-licenziamenti. Meno importante per il benessere

dei lavoratori di tutto il mondo, invece, il livello di reddito (piuttosto, la sicurezza di averlo a fine mese). Tanto che gli Stati Uniti, dove il reddito è diffusamente più elevato e le tutele sul lavoro diffusamente minori, risultano al venticinquesimo posto in classifica. Dopo l'Italia, dunque, che peraltro, se si prende in considerazione soltanto la possibilità di trovare un impiego, scivola fino al trentaduesimo posto (peggior punteggio).

Un dato che, arrivato insieme a quello dell'Istat, sui posti di lavoro persi nella grande industria, allarma il sindacato: «Altri 16mila posti persi - dice Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom-Cgil - altro degrado e altra insicurezza sul lavoro». «L'Italia, paese del G8, è in serie A dal punto di vista della ricchezza - prosegue - ma in fondo alla serie B per le condizioni sociali del lavoro. Bisogna fermare subito questa deriva che rischia di farci precipitare in serie C». Cremaschi ricorda che i posti persi non vengono



sostituiti in alcun modo dal lavoro stabile, ma solo da disoccupazione e precariato, «come dimostra anche un rapporto dell'Ilo, che in questo senso boccia duramente il nostro Paese».

Nel complesso, tornando al rapporto dell'Ufficio internazionale del lavoro, circa tre quarti dei lavoratori di tutto il mondo vive in condizioni di insicurezza economica, e solo una persona su dieci (l'8% della popolazione mondiale) vive in Paesi che offrono un livello elevato di sicurezza economica.

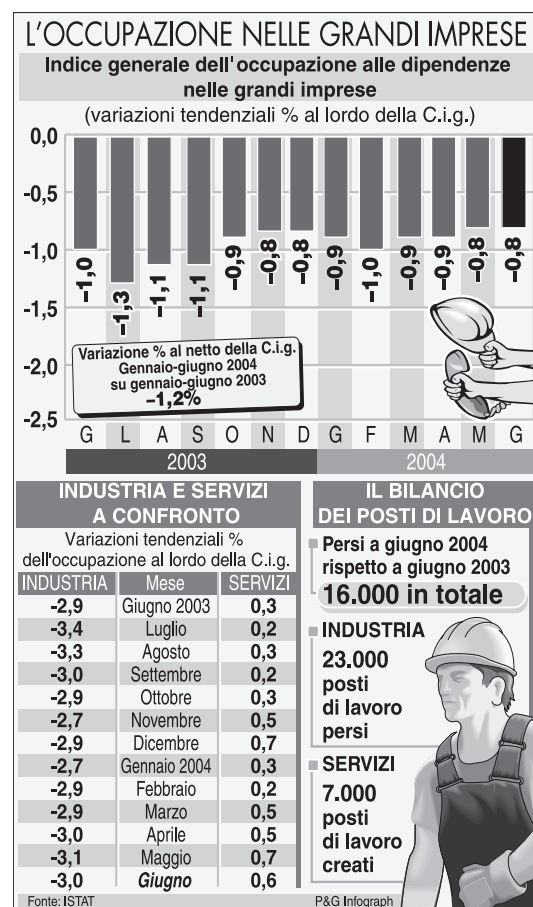
La classifica mondiale è dominata dalla Svezia, seguita da Finlandia, Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio e Francia. Germania e Spagna sono rispettivamente al nono e tre-

dicesimo posto, la Svizzera è tredicesima. L'Italia fanalino di coda d'Europa, quindi. A chiudere la classifica mondiale sono i Paesi in via di sviluppo, ultimo in assoluto il Nepal.

In generale, i Paesi dell'Europa occidentale ottengono migliori risultati, mentre l'Europa dell'Est risulta essere la zona dove l'insicurezza economica ha registrato la più forte crescita nell'ultimo decennio.

Sempre a proposito di insicurezza: l'analisi dell'Ilo identifica nella disuguaglianza del reddito e nella variabilità dei tassi annui di crescita economica - fenomeno in aumento - due fattori importanti dell'insicurezza, aggravata dall'inadeguatezza dei sistemi di sicurezza sociale.

Foto di
Andrea Pagliarulo



Secondo l'Istat in un anno persi 16mila addetti. Epifani: «Il governo sostenga la grande impresa»

Occupati, nell'industria calo inarrestabile

MILANO «Ormai da 10 anni l'occupazione della grande industria mostra questa tendenza che sembra inarrestabile. Si conferma quindi che la tendenza prevalente del paese è di arroccarsi su imprese in realtà piccole. Noi sappiamo che questo in alcuni casi è un vantaggio, ma che nel mondo globalizzato è soprattutto uno svantaggio».

Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, ha pochi dubbi nel commentare l'ultima radiografia dell'Istat sullo stato di salute dell'occupazione in Italia. Secondo le ultime rilevazioni, infatti, nel paese si è registrato un nuovo calo dell'occupazione nelle grandi imprese, che a giugno 2004 è scesa dello 0,1% rispetto a maggio e dello 0,8% rispetto a giugno 2003, con un calo di 16.000 unità (saldo del calo di 23.000 unità nell'industria e dell'aumento di 7.000 occupati nei servizi). Il calo tendenziale nell'industria è stato

del 3% al lordo della cassa integrazione e del 3,3% al netto, mentre nelle grandi imprese dei servizi si è registrato un aumento dello 0,6% su base tendenziale, sia al lordo che al netto della cassa.

Nei primi sei mesi dell'anno - segnala ancora l'Istat - nel complesso si è avuto un calo di occupati nelle grandi imprese dello 0,9% al lordo della cassa e dell'1,25 al netto. Il dato congiunturale, ovvero rispetto a maggio, è un calo dello 0,1% al lordo della cassa, mentre al netto della cassa il dato è invariato. A giugno 2004 la cassa integrazione è stata pari a 11,1 ore ogni mille lavorate, con un aumento di 1,8 ore rispetto a giugno 2003 (+0,2 ogni mille su base congiunturale). Nell'industria l'aumento della cassa integrazione è di circa 3,5 ore rispetto a giugno 2003, toccando quindi 24,2 ore ogni mille lavorate (+0,4 su base

congiunturale). Nelle grandi imprese a giugno sono state effettuate 1,1 ore di sciopero ogni mille lavorate, con un decremento di 0,7 ore rispetto allo stesso periodo del 2003. La retribuzione lorda media per ora lavorata nelle grandi imprese ha presentato a giugno una variazione congiunturale dello 0,3%, mentre la variazione tendenziale della retribuzione per dipendente è stata pari allo 0,6%. Complessivamente gli occupati delle grandi imprese (quelle con più di 500 dipendenti) sono 2.041.000 unità, ovvero circa il 10% degli occupati complessivi (circa 22 milioni) e il 21% degli occupati dipendenti.

Come affrontare questa situazione? «Ci vorrebbe da parte del governo una politica di incentivazione sulla crescita dimensionale delle imprese - spiega ancora Epifani - cosa della quale invece non mi pare cogliere attenzione o interesse».

CONTRATTI

Il 10 in sciopero anche le esattorie

I lavoratori delle esattorie (circa 13mila dipendenti) sciopereranno venerdì 10 settembre a sostegno della vertenza contrattuale. Lo sciopero proclamato dai sindacati del credito (Fiscac-Cgil, Fiba-Cisl, Uilca, Fabi e Falcri) si svolgerà nello stesso giorno di quello dei lavoratori delle banche (circa 300mila addetti). Il settore è senza contratto dal 31 dicembre 2001. I lavoratori delle esattorie chiedono oltre agli aumenti contrattuali l'ingresso definitivo nell'area contrattuale del credito.

AUTO

In Usa Ford e Gm tagliano la produzione

General Motors e Ford, le prime due case automobilistiche al mondo, hanno deciso di tagliare la loro produzione, negli Stati Uniti, per il quarto trimestre dell'anno. Motivo, il calo delle vendite registrato negli ultimi mesi, in particolare nel settore più remunerativo: quello dei fuoristrada. Il taglio di produzione deciso è del 7% per quel che riguarda Gm e dell'8% per quanto concerne Ford.

MANIFATTURA LEGNANO

Chiesto un anno di cassa integrazione

La direzione del gruppo Manifatture di Legnano ha comunicato ieri ai sindacati l'intenzione di ricorrere alla Cassa integrazione straordinaria per tutti gli impianti e per la durata di un anno, a partire dal 27 settembre. Gli occupati sono circa 1.300 suddivisi in 10 impianti, di cui 9 in Lombardia e uno in Piemonte.

FestaUnitàNazionaleGenova

Venerdì 3 Settembre

ore 21.00 Sala Enrico Berlinguer

Esiste il popolo dell'Ulivo?

Gad Lerner, Michele Santoro, Alessandra Bonsanto.

ore 21.00 Sala Guido Rossa

Mafia e potere: responsabilità, volontà e nuove regole.

Giuseppe Lumia, Claudio Fava, Giancarlo Caselli, Nicola Tranfaglia, Otello Piccoli. Coordina Giovanni Bianconi.

Ore 21.30 ConadArena

Arena degli spettacoli

Caparezza (€ 12 + prevendita)

ore 18.00 Spazio DS Liguria 2005

2005: Uomini e donne insieme per vincere incontro delle amministratrici

Lella Trotta, Alberta De Simone, Franca Prisco, Tiziana Agostini, Pia Spaggiari, Maria De Logu, Viola Arcuri, Danila Ceva.

ore 18.00 Sala Guido Rossa

Generazione invisibile: cittadini a 16 anni?

Stili di vita e stili di guida nell'Italia multiculturale Gioia De Cristofaro Longo, Alberto Fabbri, Maurizio Coppo, Romina Parodi, Giuseppe Guccione, Renzo Lusetti.

ore 18.00 Sala Matteotti

Marco Ferrari: **Cuore atlantico** - Mursia Editore

Alberto Cavanna: **Bacicio do tin** - Mursia Editore.

Partecipa: Stefano Verdino

ore 20.30 Sala Matteotti

Enos Rota: **Caro Pier... i lettori di Tondelli:**

ritratto di una generazione - Selene Editore.

Partecipano: Giulio Iacoli, Paola Sansone.

ore 21.00 Spazio DS Liguria 2005

Infrastrutture in Liguria: promesse o fatti?

Maurizio Giacomelli, Graziano Mazzarello, Alessandro Repetto, Giancarlo Paganelli, Carlo Ruggeri, Marta Vincenzi, Paolo Tizzoni.

Ore 21.00 Sala Lino Micciché

L'eredità di Per Fly,

Danimarca, 2003 con Ulrich Thomsen, Lisa Werlinder, Ghita Norby, Karina Skands, Lars Brygmann. (€ 3)

ore 21.45 Sala Matteotti

Ennio Remondino: **Senza regole. Gli imperi**

televisivi all'assalto dell'Europa. Editori Riuniti

Sabato 4 Settembre

ore 21.00 Sala Enrico Berlinguer

Maurizio Costanzo intervista **Piero Fassino**

Ore 17.00 Piazzetta Gianni Rodari

Incontro delle bimbe e dei bimbi con Miloud insieme a teatranti di strada

ore 18.00 Sala Enrico Berlinguer

"L'Europa di fronte alla sfida del terrorismo internazionale"

Rocco Buttiglione, Stefano Silvestri, Marco Minniti.

ore 18.00 Sala Lino Micciché

La Tv utile: la fantasia al servizio del telespettatore

Neri Marcorè, Michele Mirabella, Serena Dandini, Patrizio Roversi

Ore 18.15 Piazzetta Gianni Rodari

Un futuro diverso per i ragazzi di strada.

Partecipano: Maurizio Olivieri, Miloud Oukili, Anna Serafini.

ore 20.30 Sala Matteotti

Walter Bonatti: **K 2, la verità** - Baldini & Castoldi Editore

ore 21.30 Sala Matteotti

Loretta Napoleoni: **La nuova economia del**

terrorismo - Marco Tropea Editore.

Partecipa Omar Camiletti.

Leo Sisti: **Caccia a Bin Laden, lo sceicco del**

terrore - Baldini & Castoldi

Khaled Fouad Allam: **Lettera a un kamikaze**

Rizzoli Editore